Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1897 | **Roma — Martedì 25 Maggio** | **Numero 122**

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani — **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.** — **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 20 maggio 1897, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Sant'Onofrio (Catanzaro).*

SIRE!

È prossimo a scadere il termine entro il quale dovrebbe essere ricostituito il Consiglio comunale di Sant'Onofrio, sciolto con R. decreto del 7 marzo ultimo scorso.

Ma poichè il tempo fin qui trascorso, non è bastato al Commissario straordinario per sistemare convenientemente quella civica azienda, sorge la necessità di prorogare i di lui poteri di altri due mesi.

Mi onoro perciò sottoporre all'Augusta firma di V. M. l'unito decreto, col quale si provvede in tal senso.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 7 marzo u. s., con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Sant'Onofrio, in provincia di Catanzaro;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Sant'Onofrio, è prorogato di due mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 20 maggio 1897.

UMBERTO.

RUDINÌ.

MINISTERO
DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con Regi decreti del 12 maggio 1897:

Biondi Venerando, pretore del mandamento di Bronte, è tramutato al mandamento di Noto.

Pagliaro Salvatore, pretore del mandamento di Ferla, è tramutato al mandamento di Bronte.

Trovini Lorenzo, pretore del mandamento di Civitella Roveto, è tramutato al mandamento di San Buono.

Montaldi Emilio, pretore del mandamento di Bistagno, è tramutato al mandamento di Nizza Monferrato.

Manessero Francesco, pretore del mandamento di Garessio, è tramutato al mandamento di Villanova Mondovì.

Lavagna Luigi, pretore del mandamento di Bossolasco, è tramutato al mandamento di Dogliani.

Sola Giovanni, pretore del mandamento di Casola Valsennio, è tramutato al mandamento di Bovegno.

Romana Catania Antonino, pretore della pretura urbana di Catania, è tramutato al 2° mandamento di Catania.

Malerba Guerreri Michele, pretore del mandamento di Adernò, è tramutato alla pretura urbana di Catania.

Lazzarini Arnaldo, pretore del mandamento di Valenza, è tramutato al mandamento di Tortona.

Bobba Giovanni, pretore del mandamento di Costigliole d'Asti, è tramutato al mandamento di Valenza.

Sciuto Maugeri Silvestro, pretore del mandamento di Vizzini, in aspettativa per motivi di salute dal 16 novembre 1895, è richiamato in servizio dal 16 maggio 1897 ed è destinato al 1° mandamento di Catania.

Anlia Edoardo, pretore del mandamento di Aritzo, è tramutato al 1° mandamento di Cagliari.

Santangelo Gaetano, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel mandamento di Rosolini pel triennio 1895-97.

Con decreto Ministeriale del 12 maggio 1897:

Donato Gennaro Emilio, uditore presso il tribunale civile e penale di Catanzaro, è collocato in aspettativa per infermità, a sua domanda, per tre mesi, dal 18 maggio 1897.

Con Regi decreti del 20 maggio 1897:

De Martino Gennaro, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Salerno, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Caltanissetta, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Benaglia Luigi, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Napoli, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Roma, con l'annuo stipendio di lire 4500.

Prestandrea Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Mistretta, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità per due mesi dal 1° giugno 1897, con l'assegno in ragione di annue lire 1700.

Passaro Salvatore, giudice del tribunale civile e penale di Larino è tramutato a Rossano.

Montalto Pasquale, giudice del tribunale civile e penale di Patti, è tramutato a Messina, a sua domanda.

Accarini Italo, giudice del tribunale civile e penale di Pordenone, è tramutato a Vicenza, a sua domanda.

Garnier Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Aosta, è tramutato a San Remo, a sua domanda.

Tanganelli Ulisse, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Roma, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Roma, con l'annuo stipendio di lire 3400 ed è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Crisafulli Vincenzo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Catania, è tramutato a Roma.

Fraccacreta Michele, giudice del tribunale civile e penale di Roma, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è, a sua domanda, esonerato dalla detta applicazione.

Clary Giuseppe, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Potenza, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità, per tre mesi dal 1° giugno 1897, con l'annuo assegno in ragione di annue lire 1700.

Feraudi Giovanni, pretore del mandamento di Sommariva del Bosco, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Aosta, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Marsoni Giovanni, pretore del 3° mandamento di Venezia, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Pordenone, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Tinti Pacifico, pretore del mandamento di Fermo, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Aquila, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Duprè Onorato, pretore del mandamento di Iesi, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Larino, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Piccinni Giovanni, pretore del mandamento di Trani, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Larino, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Caruso Filippo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Napoli, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Sandi Lorenzo, pretore del 2° mandamento di Casale, è tramutato al 3° mandamento di Venezia.

Lazzarini Arnaldo, pretore del mandamento di Tortona, è tramutato al 2° mandamento di Casale.

Scarcella Domenico, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel mandamento di Santa Teresa di Riva pel triennio 1895-97.

Bagalà Giosafatto, vice-pretore nel mandamento di Seminara, è dispensato da tale ufficio.

Sono accettate le dimissioni presentate:

da Levi Eumene, dall'ufficio di vice-pretore nella 1ª pretura urbana di Roma;

da Cereri Raffaele, dall'ufficio di vice-pretore nel mandamento di Polistena;

da Agostini Narciso dall'ufficio di vice-pretore nel mandamento di Arezzo.

Disposizioni ***fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:***

Con decreti Ministeriali del 12 maggio 1897:

È assegnato l'aumento del decimo in lire 600, sull'attuale stipendio di lire 6000, a decorrere dal 1° maggio 1897, al signor:

Foschini cav. Francesco, cancelliere della Corte di appello di Napoli.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 300, sull'attuale stipendio di lire 3000, a decorrere dal 1° maggio 1897, al signor:

Aloisi Antonio, vice cancelliere della Corte di appello di Aquila.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 220, sull'attuale stipendio di lire 2200, a decorrere dal 1° maggio 1897, ai signori:

Spadea [Luigi Donato, cancelliere della pretura di Castrovillari.

Pedullà Domenico, vice cancelliere aggiunto della Corte di appello di Catanzaro.

Asquasciati Palmarino Carlo, cancelliere della 1ª pretura di Genova.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 200, sull'attuale stipendio di lire 2000, con decorrenza dal 1° maggio 1897, ai signori:

Cataldi Donato, cancelliere della pretura di Lecce.

Fumagalli Giuseppe, cancelliere della pretura di Luvino.

Lattanzi Sinplicio, cancelliere della pretura di Pietramelara.

Comba Eraldo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Torino.

Talvacchia Filippo, cancelliere della pretura di Atri.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 180, sull'attuale stipendio di lire 1800, a decorrere dal 1° maggio 1897, ai signori:

Meardi Angelo, cancelliere della pretura di Cocconato.
Neri Guglielmo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Roma.
Bassi Pio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Cremona.
Gerardi Lucidio, cancelliere della pretura di Santo Elpidio a Mare.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 100, sull'attuale stipendio di lire 1600, a decorrere dal 1° maggio 1897, ai signori:

Marcello Coino Giovanni Antonio, cancelliere della pretura di Bitti.
Parisi Giovanni, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lagonegro, applicato temporaneamente alla cancelleria del tribunale civile e penale di Salerno.
Feola Giovanni, cancelliere della pretura di Avigliano.
Picchi Raffaele, cancelliere della pretura di Gonzaga.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 130, sull'attuale stipendio di lire 1300, con decorrenza dal 1° maggio 1897, ai signori:

Milia Raffaele, vice cancelliere della pretura di Ghilarza.
Morassutti Pietro, vice cancelliere della pretura di Gemona.
Lombardi Pasquale, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Napoli.
Musto Pasquale, vice cancelliere della pretura di Ischia.
Sassi Pasquale, vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e penale di Isernia.
Fani Antonio, vice cancelliere della pretura di Arezzo.
Salvini Raffaello, vice cancelliere della 1ª pretura di Firenze.
Mano Antonino, vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e penale di Girgenti.
Pellegrini Vittorio, vice cancelliere della 3ª pretura di Padova.
Colucci Domenico, vice cancelliere della pretura di Minervino Murge.
Foggetti Giovanni Battista, vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e penale di Lecce.
Pirro Pietro, sostituto segretario della regia procura presso il tribunale di Lucera.
Buttinoni Gaetano, vice cancelliere della pretura di Almenno San Salvatore.

Con decreti Ministeriali del 13 maggio 1897:

Solinas Pietro, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Sassari, è nominato vice cancelliere della pretura di Dorgali, coll'attuale stipendio di lire 1560.
Villaminar Pietro, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Sassari, è nominato vice cancelliere della pretura di Thiesi, coll'attuale stipendio di lire 1560.
Pala Francesco, vice cancelliere della pretura di Dorgali, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Sassari, coll'attuale stipendio di lire 1430.
Magliona Antonio, vice cancelliere della pretura di Thiesi, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Sassari, coll'attuale stipendio di lire 1430.

La privazione dello stipendio dal 4 marzo 1897 a tutto il giorno 5 successivo aprile, inflitta al vice cancelliere della 2ª pretura di Palermo, Ferro De Vita Bernardino, col decreto 18 stesso mese di aprile, è ridotta a giorni otto.

Grio Amato, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Messina, è tramutato al tribunale civile e penale di Mistretta.
De Filippo Giuseppe, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Mistretta, é tramutato al tribunale civile e penale di Messina, a sua domanda.
Zannelli Francesco, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Messina, è nominato vice cancelliere della 3ª pretura di Messina, coll'attuale stipendio di lire 1300.
Allitto Francesco, vice cancelliere della 3ª pretura di Messina, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Messina, coll'attuale stipendio di lire 1430.
Soldati Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Milano, è nominato vice cancelliere della pretura di Desio, coll'annuo stipendio di lire 1300.
Varese Settimio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Genova, è nominato vice cancelliere della pretura di Pisciotta, coll'annuo stipendio di lire 1300.
Gallina Maurilio, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Milano, applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Como, è sospeso dall'ufficio per quindici giorni, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione della negligenza da lui dimostrata nell'esercizio delle sue funzioni e della sua biasimevole condotta.

Con decreti Ministeriali del 15 maggio 1897:

Andrealini Erminio, cancelliere della pretura di Laviano, è sospeso dall'ufficio per giorni cinque al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione della grave negligenza di cui ha dato prova nella tenuta del registro generale delle spese di giustizia.
Mazzucca Antonio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Melfi, è sospeso dall'ufficio per giorni quindici al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione della sua negligenza in causa della quale un condannato venne arrestato e detenuto in carcere per circa un mese, mentre la pena era stata interamente condonata in virtù della Sovrana amnistia.
Palumbo Virgilio, sostituto segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Melfi, è sospeso dall'ufficio per giorni quindici al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione della sua negligenza in causa della quale un condannato venne arrestato e detenuto in carcere per circa un mese, mentre la pena era stata interamente condonata in virtù della Sovrana amnistia.
Scialpi Giovanni, vice cancelliere del tribunale civile e penale Teramo, in servizio da oltre dieci anni, è, d'ufficio, collocato in aspettatina per motivi di salute, per mesi tre dal 1° maggio 1897, coll'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.
Bruni Vincenzo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Palmi, in aspettativa per motivi di salute fino al 30 aprile 1897, e pel quale fu lasciato vacante il posto di vice cancelliere della pretura di Verbicaro, è, in seguito di sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri due mesi a decorrere dal 1° maggio 1897, colla continuazione dell'attuale assegno.
De Luca Francesco, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Cosenza, in servizio da oltre dieci anni, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi sei, a decorrere dal 1° giugno 1897, coll'assegno corrispondente alla metà del suo stipendio.

Alla famiglia del vice cancelliere della pretura di Casoria, Caso Catello, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, è concesso un assegno alimentare mensile, corrispondente alla metà del suo stipendio di lire 1430, con decorrenza dal 16 aprile 1897 e fino al termine della sospensione, da esigersi in Casoria a quietanza della signora Russo Lucia fu Alfonso, moglie del detto funzionario.

Con Regi decreti del 20 maggio 1897:

Orlandini Giulio, cancelliere del tribunale civile e penale di Busto Arsizio, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1, lettera *A*, del testo unico delle

leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° giugno 1897.

Ferrante Salvatore, cancelliere della pretura di Centuripe, in servizio da oltre dieci anni, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi quattro, a decorrere dal 1° maggio 1897, coll'assegno pari alla metà del suo stipendio.

Baseggio Pietro, cancelliere del tribunale civile e penale di Legnago, è tramutato al tribunale civile e penale di Vicenza, a sua domanda.

Siragna Giacomo, vice cancelliere della Corte d'appello di Venezia, è nominato cancelliere del tribunale civile e penale di Tolmezzo, coll'annuo stipendio di lire 3000.

Craspi Reghizzi Francesco, cancelliere della 2ª pretura di Vicenza, è nominato cancelliere del tribunale civile e penale di Legnago, coll'annuo stipendio di lire 3000.

Pappalepore Pasquale, cancelliere della pretura di Capurso, in aspettativa per motivi di salute fino al 30 aprile 1897, è, in seguito di sua damanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Capurso, a decorrere dal 1° maggio 1897.

Silvestri Luigi, cancelliere della pretura di Campana, temporaneamente applicato alla cancelleria della Corte di cassazione di Napoli, è tramutato alla pretura di Bonefro, continuando nella stessa applicazione.

Lentini Pietro, vice cancelliere della pretura di Mammola, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Campana, coll'annua indennità di lire 150, è nominato cancelliere della stessa pretura di Campana, coll'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire la detta indennità.

Ruffo Francesco, vice cancelliere della pretura di Laureana di Borello, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Cinquefrondi, coll'annua indennità di lire 120, è nominato cancelliere della stessa pretura di Cinquefrondi, coll'annuo stipendio di lire 1500, cessando dal percepire la detta indennità.

Bocci Luigi, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Perugia, è nominato cancelliere della pretura di Città di Castello, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Mastrangeli Pietro, cancelliere della pretura di Orvinio, è tramutato alla pretura di Macerata Feltria, a sua domanda.

Cecconi Alfredo, cancelliere della pretura di Macerata Feltria, è tramutato alla pretura di Orvinio, a sua domanda.

Con decreti Ministeriali del 20 maggio 1897:

Caser Giovanni, vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Venezia, è nominato vice cancelliere della Corte d'appello di Venezia, coll'annuo stipendio di lire 2500.

Bini Antonio, vice cancelliere della pretura di Gubbio, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Perugia, coll'annuo stipendio di lire 1430.

Rossi Antimo, vice cancelliere della 1ª pretura di Perugia, è tramutato alla pretura di Gubbio, a sua domanda.

Con decreti Ministeriali del 18 maggio 1897:

Villacci Faustino, vice cancelliere della 2ª pretura urbana di Napoli, è tramutato alla 7ª pretura di Napoli.

Ummarino Pasquale, vice cancelliere della pretura di Laviano, è tramutato alla 2ª pretura urbana di Napoli, a sua domanda.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con Regi decreti del 20 maggio 1897:

Beloni Isidoro, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel Comune di Fontanetto d'Agogna, distretto di Novara.

Zane Mauro, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel Comune di Maggiora, distretto di Novara.

Milano Orazio, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel Comune di Bari delle Puglie, capoluogo di distretto.

Ciarlariello Saverio, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel Comune di Pietracupa, distretto di Campobasso.

Goffredo Antonio, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel Comune di San Bartolomeo in Galdo, distretto di Benevento.

Carbonaro Giuseppe, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel Comune di Canicattini, distretto di Siracusa.

Favara Andrea, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel Comune di Carlentini, distretto di Siracusa.

Motta Casaccia Angelo, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel Comune di Cassaro, distretto di Siracusa.

Satta Marchi Sebastiano, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel Comune di Olzai, distretto di Sassari.

Luridiana Giuseppe, notaio residente nel Comune di Ittiri, distretto di Sassari, è traslocato nel Comune di Benetutti, stesso distretto.

Nieddu Agostino, notaio nel Comune di Oliena, distretto di Sassari, è traslocato nel Comune di Orani, stesso distretto.

Adriano Gio. Battista, notaio residente nel Comune di Trinità, distretto di Mondovì, è traslocato nel Comune di Villanuova di Mondovì, stesso distretto.

Capellini Giovanni, candidato notaio, è nominato notaio, colla residenza nel Comune di Montodine, distretto di Cremona.

Cozza Antonio, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel Comune di San Basile, distretto di Castrovillari.

Grossi Achille, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel Comune di Sant'Elia Fiume Rapido, distretto di Cassino.

Gallo Michele, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza del Comune di Arpaia, distretto di Benevento.

Caggiano Raffaele, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel Comune di Ceppaloni, distretto di Benevento.

Testa-Piccolomini Lelio, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel Comune di Tocco Gaudio, distretto di Benevento.

Antinozzi Nicola, notaio residente nel Comune di Montefalcone Valfortoro, distretto di Benevento, è traslocato nel Comune di Ginestra degli Schiavoni, stesso distretto.

Colli Carlo, notaio residente nel Comune di Montaltò Pavese, distretto di Voghera, è traslocato nel Comune di Rodavalle, stesso distretto.

Rolla Tommaso, notaio residente nel Comune di Cigliano, distretto di Vercelli, è traslocato nel Comune di Codevilla, distretto di Voghera.

Bo Angelo, notaio residente nel Comune di Castiglione Chiavarese, distretto di Chiavari, è traslocato nel Comune di Moneglia stesso distretto.

Ferro Bernardino, notaio residente nel Comune di Breganze, distretto di Vicenza, è traslocato nel Comune di Marostica, stesso distretto.

Con decreti Ministeriali 12, 13 e 17 maggio 1897:

È concessa:

al notaio Pistolese Luigi, una proroga sino a tutto il 10 giugno 1897 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Casaletto Spartano;

al notaio Bellomo Pietro, una proroga sino a tutto il 10 giugno 1897, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Biscari;

al notaio Iannoni Antonio, una proroga sino a tutto il 9 dicembre 1897, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Gagliato.

Disposizioni *fatte negli Archivi notarili:*

Con decreto Ministeriale dell'11 maggio 1897:

De Luca Florestano, segretario del Comune di Amaseno, è nominato conservatore di quell'archivio notarile comunale.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO — Divisione 1ª, Sezione 2ª

ELENCO N. 4 *degli Attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica rilasciati nella 2ª quindicina del mese di* **marzo** *1897.*

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
3423	Galdieri Michele fu Pasquale, a Napoli.	28 settembre 1896	Scudo scendente in punta alto mm. 250 per 200 di larghezza nella sua parte alta la quale è attraversata in leggera curva orizzontale da doppia filettatura sopra la quale sta la scritta *Marca Depositata* e sotto tre stelle esagone, indi una fascia larga 3 mill. e più sotto le iniziali *M. G.* in stampato maiuscolo, fra cui un compasso semiaperto colle punte in giù fra le quali una face. Detto scudo è attraversato dal basso in alto dall'indicazione *Michele Galdieri — Chimico Farmacista — Napoli.* Tale marchio verrà dal richiedente usato per contraddistinguere i prodotti chimici e farmaceutici di sua fabbricazione o commercio coll'applicarli, quando è possibile, sui prodotti stessi e sui recipienti, carte, imballaggi, relativi.
3152	Raleigh Cycle Company Limited, a Nottingham (Inghilterra).	23 novembre »	Combinazione speciale delle 4 lettere *R. C. C. o;* questa piccola ed in minuscolo, quelle in stampato grande di cui la 1ª *C* ancor più grande sorpassa sotto e sopra intrecciando la lettera *R;* l'*o* poi sta a chiusa dell'apertura della 2ª *C.* Tal gruppo è sormontato in arco dalla scrittura a stampa maiuscola *The Raleigh.* Detto marchio, già usato legalmente in Inghilterra, dalla richiedente applicandolo come più sembra opportuno sui velocipedi di sua fabbricazione e commercio, nonchè sugli imballaggi e carte relativi, sarà dalla stessa usato in Italia nello stesso modo ed all'identico scopo.
3481	la Società Anonima Sirius Fahrrad-Werke, a Nürnberg (Germania).	15 dicembre »	Parola *Sirius* comunque scritta, impressa o stampata. Detto marchio, già usato legalmente in Germania, dalla richiedente per contraddistinguere i velocipedi e pezzi di ricambio relativi da essa fabbricati e posti in commercio, sarà dalla medesima usato pure nello stesso modo e scopo in Italia.
3482	la Ditta Best & Lloyd, a Chambray Works, Birmingham (Inghilterra).	16 id. »	Figurina di fantasia rappresentante la caricatura di un omino disegnata nel modo rozzo e puramente lineare che usano i bambini. Sotto la testa di un ovale sproporzionato si attaccano subito le gambe e le braccia: la testa è ornata da pochi capelli irti. Detto marchio, già usato legalmente in Inghilterra, dalla Ditta richiedente per contraddistinguere le lampade elettriche, a gas, o petrolio e relative speciali campane, il tutto di sua fabbricazione e commercio, usandolo come più torna opportuno, verrà usato nella stessa guisa e per lo stesso scopo in Italia, ove la detta Ditta intende di estenderne il commercio.

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
3483	la Ditta Vereinigte Sensenwerke Judenburg Kindberg und Mürzzuschlag des Karl Wittgenstein, a Vienna.	15 dicembre 1896	Laminetta d'acciaio portante impresse un effigie di Cosacco, le parole *Guss-Stahl* e l'aquila bicipite. Detto marchio, già legalmente usato in Austria-Ungheria, dalla Ditta richiedente per garantire le falci fienaie e i trinciapaglia di sua fabbricazione e commercio imprimendovelo sopra, sarà dalla medesima usato anche in Italia nella stessa guisa e allo stesso scopo.
3486	la Ditta Gebrüder Böhler & C.°, a Vienna.	9 id. »	Stella a sei punte a semplice contorno di qualunque dimensione. Detto marchio, già usato legalmente dalla Ditta stessa in Austria-Ungheria, applicandolo od imprimendolo in qualsiasi modo sugli acciai di sua lavorazione e commercio, quali sbarre, lamine, blocchi, lame, lamiere, catene, lime, ecc.; verrà dalla richiedente pure usato in Italia, nello stesso modo ed allo stesso scopo, estendendone l'uso eziandio sugli imballaggi, carte, ecc., relativi.
3487	Ditta John Griffiths Cycle Corporation Limited, a Dublino (Irlanda).	11 id. »	Specie di caduceo, cioè asta sorreggente una sfera e con ai lati due serpi riguardantisi dalle teste e avancorpi alati, le cui spire vanno avvolgendosi sempre più strette in basso dopo aver formato al centro, con una spira più larga, un ciclo fra i cui sottili raggi vi ha una fascia dai lati ripiegati portante la scritta *Dunlop*. Detto marchio, già usato legalmente dalla casa suindicata nella Gran Bretagna, per contraddistinguere i cicli di sua fabbricazione e commercio nonchè le parti di essi coll'applicarlo sui medesimi, sugli imballaggi, carte, ecc., relativi come meglio risulterà opportuno, verrà allo stesso scopo e nella stessa guisa adoperato dalla richiedente in Italia.
3488	Ditta Carlo Ottolini, a Busto Arsizio (Milano).	15 id. »	Etichetta elittica a mo' di cornice rameggiata a fantasia ed a dentelli entro la quale vedesi riprodotto il monumento equestre a Vittorio Emanuele II in Milano, visto dal suo fianco sinistro. Attorno, seguendo l'ovale interno dell'etichetta, stanno le parole: *C. Ottolini - Stamperia e tessitura - Busto Ars.* (abbreviatura del luogo d'origine) ed in senso inverso, sotto, sempre seguendo l'ovale: *Marca Depositata* - Fra queste e il blocco del monumento le parole *Articolo* e *Metri* con spazii punteggiati da riempirsi a mano, coll'indicazione del genere e quantità della merce. Detto marchio verrà, comunque impresso od applicato direttamente sulle merci od imballaggi relativi, adottato dalla Ditta richiedente per contraddistinguere i tessuti di sua fabbricazione e commercio.
3489	la Ditta Tomaso Moro e figli, a Genova.	21 id. »	Etichetta rettangolare raffigurata da una cornice a intagli e fregi nei cui angoli stanno i monogrammi *Z. U.* ed ai fianchi le scritte *Aceite extra de Niza* e *Superfine oil of Nice*. In mezzo all'etichetta vi ha uno scudo gentilizio fiancheggiato da ramoscelli e terminante in alto in una corona, nel cui fondo campeggia un'aquila poggiante gli artigli sulla vetta di due monti, sopra e sotto in vario stile, dimensione e co-

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
			lore le scritte: *Huile surfine - de Nice - Marca registrata - Olio sopraffino di Nizza - Unici concessionari per l'Esportazione - Tomaso Moro & figli - Genova.* Detto marchio sarà dalla Ditta richiedente usato a contraddistinguere i suoi olii di esportazione mediante applicazione di esso sulle latte od altri recipienti ed imballaggi che lo contengono.
3515	Ditta Sanguinetti e C.°, a Valparaiso (Chili).	16 gennaio 1897	Etichetta rettangolare a fondo giallo delimitata da triplo filetto nero. L'interno è occupato da una vignetta in nero a fondo bianco rappresentante la frantumatura e macinazione delle ulive. Tale vignetta è fiancheggiata da paraste o lesene con sotto una riquadratura entro cui a destra la lettera *S* ed a sinistra la lettera *C* in nero. Fra questi riquadri in mezzo a fregi e sotto un mascherone vi ha uno spazio in nero con entro il segno &: sopra od a contatto di detto mascherone dall'una all'altra lesena una fascia arcata in basso colla scritta *Huile surfine.* Altra simile fascia unisce in alto le stesse lesene colla scritta *Olio sopraffino.* Più su vi ha un arco, su cui poggia un mascherone con fregi congiungentisi ai capitelli delle dette paraste. Sotto ai lati della vignetta sul fondo giallo le scritte *Marca depositata - Superfine Oil - Superfines Noel.* Nel rovescio dell'etichetta poi havvi in senso diagonale e in nero la dicitura: *Marca depositata - por - Sanguinetti y C.ia - Valparaiso.* Tale marchio, alternandone le due facciate sulle latte contenenti gli olii d'esportazione della Ditta richiedente, verrà da questa adoperato per garantire tali suoi prodotti in Italia ove ne ha commercio.
3467	Società Farbwerke vorm. Meister Lucius & Brüning, a Hoechst s/M (Germania).	1° dicembre 1896	Parola di fantasia *Nitragin* scritta, stampata o impressa in qualunque carattere dimensione o colore od in rilievo. Detto marchio, già legalmente usato dalla richiedente in Germania, per contraddistinguere le sue speciali colture di batteri per l'inoculazione delle piante applicandolo sopra ai recipienti dei prodotti stessi e relativi imballaggi, carte, ecc. sarà pure in Italia usato dalla stessa al medesimo scopo e modo.
3468	Detta	1° id. »	Parola di fantasia *Pyramidon* scritta, stampata o impressa in qualunque carattere, dimensione o colore, od in rilievo. Detto marchio, già legalmente usato dalla richiedente in Germania, per contradistinguere certi suoi prodotti chimici-farmaceutici applicandovelo sopra o sui relativi recipienti, imballaggi, carte, ecc. verrà dalla stessa usato similmente in Italia e per il medesimo scopo.
3469	Ditta Poure O'Kelly e C.°, a Boulogne sur mer (Francia).	26 novembre »	La parola *Foro* indipendentemente da qualsiasi forma, dimensione o colore. Detto marchio, già legalmente usato dalla richiedente in

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
			Francia, per contraddistinguere una specie di penne metalliche di sua fabbricazione, verrà dalla stessa usato similmente in Italia, applicandolo alle scatole, involucri, ecc. che le contengono nonchè su carte di commercio, avvisi, ecc. relativi.
3470	Ditta Poure O'Kelly e C.°, a Boulogne sur mer (Francia).	26 novembre 1896	Denominazione *Plume Forum* indipendentemente da qualsiasi forma, dimensione o colore. Detto marchio, già legalmente usato dalla richiedente in Francia, per contraddistinguere una specie di penne metalliche di sua fabbricazione, verrà dalla stessa usato similmente in Italia, applicandolo alle scatole, involucri, ecc., che le contengono nonchè su carte di commercio, avvisi ecc. relativi.
3471	Detta	26 id. »	Denominazione *Plume Traviata* indipendentemente da qualsiasi forma, dimensione e colore. Detto marchio, già legalmente usato dalla richiedente in Francia, per contraddistinguere una specie di penne metalliche di sua fabbricazione, verrà dalla stessa usato similmente in Italia, applicandolo sulle scatole, involucri, ecc., che le contengono come pure sulle carte di commercio, fatture ecc. relative.
3472	Bovone Raffaele di Matteo, a Genova.	1° dicembre »	Etichetta rappresentante una mezzaluna con le punte in alto a fondo pastiglia da cui pende un nastro, con tratteggio ai lati inclinato a destra bianco e rosso e stemma Reale al centro, sostenente l'Arma di Genova su mezzo disco coll'arco in su, a fondo pastiglia, sotto cui un disco intiero più grande a fondo rosso contenente al centro un mappamondo a fondo pastiglia con entro una bottiglia, dietro il quale sporgono le estremità di una àncora nero dorata la cui asta divide le scritte in arco *Raffaele Bavone* in alto e *Marca depositata* in basso, fra le quali un gruppo di medaglie per parte. Sotto all'àncora le parole *Genova.* Nella mezzaluna poi, seguendo la curva, leggonsi le parole *Privil.to* e *Brevettato — Emporio Vinicolo — Internazionale — Casa fondata nel 1848* in vario stile e colori con fregi di foglie di vite dorate. Detto marchio verrà dal richiedente usato per contraddistinguere i vini di sua fabbricazione e commercio, applicandolo sulle bottiglie, casse, occ. chè li contengono.
3475	Ditta Tomaso Moro & figli, a Genova.	4 id. »	Etichetta a cinque rettangoli distinti a fondo bianco, di cui quello centrale porta un ramoscello d'ulivo nel centro e le scritte: *Olio-sopraffino — Vergine — Preparato per l'Esportazione — da Giuseppe Lanata di Diano-Marina — Proprietà esclusivamente propria della Casa — Tomaso Moro & F. — Genova* in varie righe, direzioni e stile, alcune delle quali su fascie o nastri dipinti in giallo. I due rettangoli laterali alquanto più stretti portano le scritte *Diano-Marina* a destra e *Giuseppe Lanata* a sinistra. I due estremi poi,

N. d' ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
			ancor più strotti, hanno le scritte *Cuidado con la sfalsificaciones* a destra e *Attenti alle falsificazioni* a sinistra. Detto marchio sarà dalla Ditta richiedente usato sugli imballaggi, scatole di latta, ecc. contenenti gli olii di sua fabbricazione e commercio di cui intende fare esportazione dall'Italia nelle Americhe.
3476	Ditta A. Dellachà, a Moncalieri (Torino).	5 dicembre 1896	Vignetta a forma di planisferio formata da due faccie di medaglia sulla sinistra delle quali è raffigurata la *Fama* e sull'altra un'arma, nel cui centro campeggia una croce bianca fra tratteggio nero su uno scudo ovale bianco a risvolti o volute sopra e sotto su una delle quali al centro in su sta la lettera *M.* Due leoni, uno per parte sorreggono detto scudo con una delle zampe anteriori, mentre coll'altra vi tengono sospeso sopra una corona gentilizia a cinque fregi. Sopra la vignetta, su due righe, sta la scritta *Stabilimento per fiammiferi — A. Dellachà* e sotto la vignetta *Moncalieri.* Detto marchio indipendentemente da ogni scrittura, colore, ecc. sarà dalla richiedente usato sulle scatole, imballaggi, ecc. contenenti i suoi prodotti.
3478	Prössl Agata nata Bergmaier, a Norimberga.	5 id. »	La parola *Wattorin* scritta in carattere rotondo. Tale marchio, già legalmente usato dalla richiedente in Germania, per contraddistinguere il suo medicamento per gli occhi di pernice, verrà usato parimenti in Italia dalla stessa, applicandolo in qualsiasi modo sulle scatole od altri involucri che lo contengono.
3479	Wild Planta & C.°, a Torino . .	30 novembre 1896	Impronta ovale raffigurante una cinghia con fibbia e coll'estremo risvoltato. Su di essa vi sta la scritta *Wild Planta e C.°* in caratteri majuscoli da stampa e nell'interno la figura di uno stambecco colle gambe anteriori sollevate. Sotto all'ovale, seguendone la curva, sta un nastro svolazzante colla scritta *Este quam videri* in minuscolo a stampa fuori che la prima *E* majuscola. Attorno all'ovale in alto, in stampatello majuscolo, le parole *Tessitura e candeggio di tessuti di cotone — Torino.* Sotto la figura la scritta orizzontale *Marca registrata* in majuscolo a stampa. Detto marchio viene usato dalla richiedente in Italia per contraddistinguere i tessuti di cotone di sua fabbricazione applicandolo mediante timbro sui prodotti stessi od applicandolo sotto forma di etichetta sui medesimi, come pure sulle carte, imballaggi, ecc. relativi a detto suo commercio.

Roma, addì 7 maggio 1897.

Per il Direttore Capo della Divisione 1ª: S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Resoconto sommario *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di* marzo *1897*

A – Risparmi.

	Quantità degli ufizi autorizzati	Quantità delle operazioni			Movimento dei libretti		
		di deposito	di rimborso	complessive	Emessi	Estinti	Eccedenze degli emessi sugli estinti
Mese di marzo 1897	5	236,888	168,639	405,527	36,443	28,059	8,384
Mesi precedenti dell'anno in corso .	12	530,984	298,027	829,011	72,198	52,050	20,148
Somme totali dell'anno stesso . . .	17	767,872	463,666	1,234,538	108,641	80,109	28,532
Anni 1876-1896	4,827	31,913,535	19,293,856	51,207,391	5,032,564	2,035,002	2,997,562
Somme complessive	4,844	32,681,407	19,760,522	52,441,929	5,141,205	2,115,111	3,026,094

	Movimento dei fondi						
	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive dei depositi e degli interessi	Rimborsi		Somme complessive dei rimborsi	Rimanenze
				Effettivi	Mediante acquisti di rendita del Debito Pubblico o depositi nella Cassa dei Depositi e Prestiti		
Mese di mar. 1897	23,811,076 54	—	23,811,076 54	21,647,892 92	2,010,710 97	23,658,603 89	152,472 65
Mesi precedenti dell'anno in corso	64,299,564 93	—	64,299,564 93	42,680,527 11	2,555,361 95	45,235,889 06	19,063,675 87
Somme totali dell'anno stesso . .	88,110,641 47	—	88,110,641 47	64,328,420 03	4,566,072 92	68,894,492 95	19,216,148 52
Anni 1876-1896 . .	3,032,505,013 95	137,585,676 82	3,170,090,690 77	2,536,695,794 20	154,747,317 38	2,691,443,111 58	478,647,579 19
Somme complessive	3,120,615,655 42	137,585,676 82	3,258,201,332 24	2,601,024,214 23	159,313,390 30	2,760,337,604 53	497,863,727 71

B – Depositi giudiziali.

	Depositi		Restituzioni		Rimanenze
	Quantità	Somme	Quantità	Somme	
Mese di marzo 1897	5,975	5,452,521 67	6,678	3,167,660 15	—
Mesi precedenti dell'anno in corso .	11,114	6,371,583 80	12,968	7,080,194 80	—
Somme totali dell'anno stesso . .	17,089	11,824,105 47	19,646	10,247,854 95	—
Anni 1883-1896	501,358	335,606,354 02	781,563	318,688,007 74	—
Somme complessive . . .	518,447	347,430,459 49	801,209	328,935,862 69	18,494,596 80

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione)*.

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè:

N. 1095093 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 85, al nome di *Gilberd Thevenien* Laura fu Francesco, minore, sotto la patria potestà della madre Prevôteau Estella, domiciliata a Napoli, con avvertenza di provenienza;

N. 1095094 di L. 85, al nome di *Gilberd Thevenien Enrico* fu Francesco, minore, sotto la patria potestà della madre Prevôteau Estella, domiciliata a Napoli, con avvertenza di provenienza, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Thevenin* Laura fu Francesco, minore, sotto la paria potestà della madre Prevộteau Estella, domiciliata a Napoli, colla stessa avvertenza di provenienza; ed a *Thevenin Giovanni*, comunemente detto Enrico, fu Francesco, minore, sotto la patria potestà della madre Prevôteau Estella, domiciliata a Napoli, colla stessa avvertenza di provenienza, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 12 maggio 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 24 maggio 1897

***Presidenza del Presidente* ZANARDELLI**

La seduta comincia alle ore 14,5.

LUCIFERO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Comunicazione del presidente.

PRESIDENTE comunica che l'onorevole Bonardi ha scritto alla Presidenza per dichiarare che nella prima votazione nominale di sabato scorso sulla mozione De Marinis, Imbriani e Pozzi rispose *sì*.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Magliani.

MAGLIANI dichiara che se fosse stato presente alla seduta di sabato avrebbe votato l'ordine del giorno Rubini-Gallo.

(Il processo verbale è approvato).

Verificazione dei poteri.

PRESIDENTE comunica che la Giunta ha convalidato l'elezione dell'onorevole Panzacchi, pel collegio di Castelmaggiore.

Giuramento.

BRUNETTI G. giura.

Interrogazioni.

BRANCA, ministro delle finanze, risponde ad una interrogazione degli onorevoli Vienna, Colonna e Mancini, i quali desiderano « sapere se sia a loro cognizione come nel Comune di Monte S. Giovanni Campano (provincia di Roma) venga da tempo esatta, col nome di *tassa di miglioria* o di *esercizio agricolo*, a totale danno dei miseri contadini del Comune stesso, una imposta abusiva non consentita da alcuna legge fiscale; e nel caso se e quali provvedimenti intenda prendere perchè una simile illegalità ed ingiustizia venga tosto rimossa. »

Osserva che la tassa di miglioria della quale si occupa l'interrogazione è una tassa di esercizio e quindi ha fondamento nella legge. Questa tassa è stata compresa in un regolamento approvato dalla prefettura e sanzionato dal Ministero. Vedrà se sarà il caso d'indurre il Comune a sostituire questa tassa con altra più equa.

COLONNA prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro e ringrazia.

Non crede che la tassa di miglioria abbia il carattere di una tassa di esercizio. Raccomanda al Governo di provvedere a sollevare le povere popolazioni rurali di Monte San Giovanni Campano, che sono da quella tassa aggravatissime.

SERENA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad un'interrogazione del deputato Casciani che desidera « sapere se e quando intenda presentare un disegno di legge per una Cassa pensioni a favore dei medici comunali. »

L'onorevole interrogante sa che il Ministero con decreto in data 12 settembre 1896 istituì una Commissione, presieduta dall'onorevole senatore Finali, per istudiare i provvedimenti necessari.

Appena i risultati del lavoro di questa Commissione saranno comunicati al Ministero, questo si affretterà a presentare un disegno di legge.

CASCIANI prima di ringraziare il Governo a nome dei medici italiani, deve attendere l'adempimento della promessa dell'onorevole sottosegretario di Stato.

Ricorda che di promesse analoghe ne furono fatte moltissime.

Ora dovere imprescindibile dello Stato è quello di provvedere urgentemente alla sorte di una classe di cittadini tanto benemeriti della Società. Raccomanda che, essendo esauriti i lavori della Commissione, alla quale ha accennato l'onorevole sottosegretario di Stato, e non mancando che la relazione, la quale sarà consegnata in settimana, il disegno di legge sarà subito presentato.

SERENA, sottosegretario di Stato per l'interno, ripete che la legge invocata sarà presentata appena che la Commissione avrà comunicato al Ministero il risultato dei suoi lavori.

CASCIANI, si dichiara soddisfatto.

SERENA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad un'interrogazione del deputato Caldesi « sulle condizioni anormali del comune di Alfonsine (Ravenna) che da circa un anno è rimasto senza sindaco e col Consiglio ridotto al minimo numero legale ».

Accenna ai dissidii insistenti verificatisi in quella Amministrazione comunale a cagione specialmente del segretario comunale licenziato, dissidii che non poterono comporsi neppure con l'intervento del prefetto.

Le condizioni del Comune non davano luogo a richiami; ma l'ostruzionismo di alcuni consiglieri, e la prolungata mancanza del sindaco per ineleggibilità, oltre le ragioni dette, giustificano il provvedimento di chiamare gli elettori alle urne per le elezioni parziali.

CALDESI non è soddisfatto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato. Afferma che non sussistono le cause indicate; è bensì vero che il prefetto valendosi dell'appoggio di pochi consiglieri ha fatto licenziare il segretario che non è davvero responsabile del presente stato di cose.

Dice che le elezioni del 1895 furono fatte coi mezzi i più violenti, di qui l'astensione di alcuni Consiglieri.

Ora, scopo unico del Governo è quello di escludere dal Consiglio i radicali: e questo scopo si cerca di ottenere non solamente ad Alfonsine ma in tutta la Provincia, dove i metodi po-

lizieschi del prefetto sono notissimi, e contro i quali egli altamente protesta.

Accenna ad alcuni atti arbitrarî di questo signor prefetto, e conclude raccomandando al Governo che provveda sollecitamente a toglière dalla provincia di Ravenna le cause di disordini per l'avvenire.

SERENA, sottosegretario di Stato per l'interno, replica che egli ha avuto le informazioui comunicate alla Camera dalle autorità locali nelle quali ha piena fiducia.

Del resto i fatti annunziati dall'onorevole Caldesi dimostrano chiaramente la correttezza del procedimento del Governo.

La colpa dello stato attuale di cose non si deve alla partigianeria del prefetto, ma alla astensione dei cinque consiglieri che non hanno voluto prendere possesso del loro ufficio. Conferma le altre dichiarazioni, e spera che l' onorevole Caldesi dichiarerà di essere soddisfatto.

CALDESI ripete che non è soddisfatto; e si riserva di risollevare in altro momento la grave quistione.

COSTA, ministro guardasigilli, al deputato Vischi, che lo interroga « per sapere se e quando vorrà presentare al Parlamento un disegno di legge per riformare la vigente procedura civile e specialmente le parti relative al procedimento sommario ed al giudizio di spropriazione » risponde che la necessità e l'urgenza di una riforma sono innegabili; ma che è somma la difficoltà che essa approdi, come l'esperienza ha dimostrato.

Ad ogni modo riprenderà gli studii già fatti, procurando di limitare la riforma alla parte più urgente e spera di poter presentare un disegno di legge al riprendersi dei lavori parlamentari dopo l'aggiornamento estivo.

VISCHI attribuisce l'insuccesso dei disegni di legge per la riforma del procedimento civile alla estensione del problema e al modo poco soddisfacente col quale si pretese risolverlo. Invita l'onorevole ministro a presentare sollecitamente una riforma lungamente attesa; molto più che si vocifera che al Ministero vi siano impiegati che attendono esclusivamente alla preparazione di leggi.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE comunica le conclusioni della Giunta per la convalidazione dell'elezione del collegio di Pistoia I nella persona del dott. Paolo Casciani.

(Sono approvate).

Svolgimento di una proposta di legge.

VACCARO svolge la seguente proposta di legge:

« Art. 1. I comuni di Centuripe e Catenanuova dal 1° gennaio 1898 cesseranno di far parte del circondario di Nicosia e saranno aggregati invece al circondario di Catania per tutti i rapporti giudiziari ed amministrativi.

« Art. 2. Il Governo del Re è autorizzato a provvedere con Decreto Reale per la esecuzione della presente legge. »

MAJORANA A. si oppone alla proposta dell'onorevole Vaccaro considerandola intempestiva, in presenza di un disegno di legge presentato dal Governo per la riforma delle circoscrizioni della Sicilia e di un altro per provvedere uniformemente a quelle di tutto il Regno. Sostiene inoltre che la disgregazione vagheggiata dal proponente nuocerebbe all'amministrazione della giustizia.

COSTA, ministro guardasigilli, contrario in massima ai ritocchi della circoscrizione giudiziaria quanto al contrastare l'iniziativa parlamentare, prega l'onorevole Vaccaro di ritirare la sua proposta per riprodurla quando si discuterà il disegno di legge sulla riforma delle circoscrizioni del Regno.

VACCARO non può ritirarla perchè i disegni di legge di cui si è parlato, si riferiscono esclusivamente alla circoscrizione amministrativa.

(La Camera la prende in considerazione).

Svolgimento d'interpellanze.

PANSINI dà ragione della sua interpellanza rivolta al ministro guardasigilli per sapere « come intenda provvedere per il palazzo di giustizia di Napoli. »

Dimostra come Castelcapuano siasi fino dal 1860 mostrato insufficiente all'amministrazione della giustizia in Napoli e come alla insufficienza sia aggiunta poi la mancanza di sicurezza.

Per i pericoli ch'esso presentava, dovette essere abbandonato e l'amministrazione della giustizia cercò ricovero nel palazzo delle Belle arti. Quivi però la dimora non può essere che precaria, come il ministro stesso ebbe a riconoscere.

Ebbene, si pensa di dare un assetto definitivo a Castelcapuano? E se sì, come mai non sono stati fatti ancora gli assaggi che sono indispensabili ed urgenti? Insomma una risoluzione, e sollecita, s'impone.

SIMEONI, a nome anche dei deputati Della Rocca e Girardi, svolge un'altra interpellanza « sulla necessità ed urgenza delle disposizioni per l'assetto definitivo del palazzo di giustizia in Napoli. »

Deplora che non siano stati somministrati dal Governo i mezzi necessari a compiere i lavori preparatori per accertare la adattabilità di Castelcapuano; perchè non è possibile che i tribunali di Napoli rimangano ancora nella condizione provvisoria in cui versano.

E finchè sono costretti a rimanervi, è imprescindibile adottare provvedimenti che rendano possibile l'amministrazione della giustizia. (Bene!)

MAGLIANI dà ragione di una sua interpellanza al ministro di grazia e giustizia « per conoscere con quali provvedimenti d'indole tecnica e finanziaria il Governo intenda tradurre in atto il suo fermo proposito di ristabilire il più presto possibile gli uffici giudiziari in Castelcapuano. »

Ricorda di avere altra volta interrogato, intorno a questo argomento, l'onorevole guardasigilli, e si associa interamente alle considerazioni dei precedenti oratori, augurandosi che le risposte del ministro siano tali da tranquillare coloro che si interessano acchè l'amministrazione giudiziaria a Napoli possa funzionare regolarmente.

PLACIDO svolge la sua interpellanza al ministro guardasigilli « sulle condizioni delle località destinate all'Amministrazione della giustizia a Napoli, e sugl'intendimenti definitivi del Governo per un possibile e soddisfacente palazzo di giustizia ».

Deplora che la questione si trascini da tanti anni in mezzo a promesse sempre inadempiute, e prega il ministro di definirla una buona volta, e specialmente di dire quali siano gli intendimenti suoi, dato che i lavori di restauro di Castelcapuano dovessero, come si dice, durare parecchi anni.

COSTA, ministro di grazia e giustizia, ammette che la questione fu posta in modo assai esatto dagli onorevoli interpellanti, ma non può a meno di far notare, a discarico della responsabilità del Governo, che, intorno alla sistemazione del palazzo di giustizia in Napoli, si sono agitati sempre propositi e giudizii in contradizione fra loro, per modo da imbarazzare l'opera del Governo medesimo.

Il Governo, d'altronde, non ha mai rifiutato le somme domandate, nè è disposto a negare ciò che sarà necessario per vedere se il locale di Castelcapuano sia o no adattabile ai bisogni della giustizia: ed ove sia, come crede, adattabile, per compiere prontamente i lavori.

Accennando ai varii progetti presentati per il restauro di Castelcapuano, afferma che alcuni di essi, mirando quasi a una completa ricostruzione, importavano spese ingentissime, e rendevano necessarii molti anni per eseguire i lavori.

Ora tutti intendono che non sarebbe possibile rimanere lunghi anni, nelle condizioni attuali, nel palazzo di Belle Arti. Perciò intende di riportare, il più presto, gli uffici giudiziarii a Castelcapuano, una volta eseguiti i lavori giudicati indispensabili per la sua solidità: e soggiunge che per questi lavori ha i mezzi occorrenti a sua disposizione.

PANSINI osserva che il ministro non ha preso impegno di risolvere la questione nè pel modo nè pel tempo.

Consente nella necessità di un pronto ritorno a Castelcapuano: ma chiede che il ministro prenda impegno di presentare entro un mese il progetto di sistemazione.

Presentazione di un documento e di un disegno di legge.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, a nome anche del ministro degli affari esteri, presenta il trattato di pace fra l'Italia e l'Etiopia, e la Convenzione pel rimpatrio dei prigionieri.

Presenta poi un disegno di legge per l'impiego dei fondi ancora disponibili pel terremoto di Calabria.

Seguito delle interpellanze.

SIMEONI nota, come l'onorevole Pansini, che il ministro non ha dato una precisa risposta, e gli domanda di stabilire un termine per la presentazione del progetto.

MAGLIANI fa uguale dichiarazione.

PLACIDO insiste nel domandare che cosa si farà per la giustizia in Napoli, se i lavori da farsi a Castelcapuano, come i tecnici affermano, dovranno durare non meno di tre anni.

E poichè a questo il guardasigilli non ha risposto, dichiara di non essere soddisfatto. (Bene!)

COSTA, ministro guardasigilli, risponde che, se è disposto a impegnarsi per conto suo, non può impegnarsi per conto degli altri.

Desidera che la questione si risolva sollecitamente, e spera che ciò avvenga in questo scorcio di lavori parlamentari. Ma tale promessa fa per quel tanto che può dipendere dal Governo il quale non ha lesinato i mezzi in passato e non li lesinerà in avvenire.

BOVIO svolge la seguente interpellanza al ministro dell'interno:

« Come avviene che con tredici milioni e mezzo di rendita del patrimonio pertinente agli Istituti di beneficenza ed agli Ospedali di Napoli si assista in quella città allo spettacolo di migliaia di pezzenti per le vie e di tanti informi senza soccorso. Chi divora il patrimonio dei poveri? »

Sarà breve, sebbene il tema sia grave, perchè si tratta della difesa dei poveri che non hanno rappresentanti.

In altra occasione a Milano parlò della Napoli che molto soffrì perchè molto pensò, ora intende parlare della Napoli che soffre, perchè poco si è pensato a lei.

Accenna alle tristi condizioni nelle quali versa una grande parte della popolazione napoletana, causa questa di una maggior delinquenza, la quale non è tutta quella contemplata dal codice penale.

Espone le condizioni della beneficenza in Napoli. Quando un povero operaio che ha famiglia, non ha lavoro, e pure deve mantenere i suoi figli, si vede costretto a dedicarne qualcuno, o venderlo all'accattonaggio: ed ecco costituito un vero mercato dell'infanzia. Oraquando il Governo vorrà provvedere al dilagare di questa piaga sociale, i poveri gli domanderanno: E del denaro a noi destinato che fate?

È vero o non è vero che i 14 milioni di rendita sono per legge destinati a sollievo delle classi povere? Dunque non è solamente una questione sociale che s'impone, ma è una questione di diritto che si deve considerare. Fra infanti, inabili, infermi, ben 34 mila sono i bisognosi di soccorso.

Accenna alle voci di nobili cuori che ripetutamente hanno richiamato l'attenzione del paese su questo stato miserando di cose; ma furono voci inascoltate.

È vero che circa sei mila diseredati sono accolti nei diversi istituti di beneficenza, ma questi non sono forse più infelici dei 34 mila che vivono per le vie della città.

Rende omaggio ai ricoveri istituiti e governati da quella santa gentildonna della Ravaschieri, dal Torti e dal Martuscelli, che sono circondati dalla stima e dall'affetto universali; ma così non si può dire di altri 56 Istituti che hanno una rendita di 4 milioni e che non rispondono ai fini pei quali anticamente furono istituiti.

Ricorda fra questi istituti, quelli di Santa Rosa dell'Arte della Lana, di San Pietro e Paolo di Pontecorvo, del Rosario di Porta Medina, di Santa Maria del soccorso e del Carmine, le rendite dei quali vanno pel mantenimento di poche oblate e per le funzioni religiose.

Nè diversamente le cose procedono negli Ospedali. Osserva che il Monte della Misericordia ha un milione di rendita, ma il beneficio si sente ben lievemente.

A San Giuseppe dei Nudi su 150 mila lire di rendita se ne spendono 70 per il culto.

L'oratore accenna ad altri Orfanotrofi che recano all'infanzia ben poco vantaggio, perchè mentre fra tutti potrebbero ricoverare dai 25 ai 30 mila orfani, ne ricoverano solamente 2 mila!

Gli onorevoli Di Rudinì e Serena dovrebbero conoscere questi mali.

Essi avrebbero dovuto comprendere la portata dell'articolo 81 della legge del 1891. Non avrebbero quindi dovuto ritardare i provvedimenti.

Ma oggi tutti si sono risvegliati dinanzi alla relazione del Comitato d'inchiesta, nella quale fra le altre cose è affermato che nei brefotrofi su 856 bambini ricoverati nel 1895, solamente 3 ne sono sopravvissuti. (Senso — Commenti).

Come si può credere ad una enormità simile che ci metterebbe al bando dei popoli civili? Un rimedio a tanto male deve trovarsi e subito.

Invoca una inchiesta larghissima, seria, e su tutte le Opere pie di Napoli.

Intende che si faccia la luce, che si sappia intera la verità; e si deve farla, questa inchiesta, perchè non solamente l'opera della Annunziata è fuori della legge e degli Statuti, ma sono fuori dei loro Statuti e dei loro obblighi tutti gli altri Istituti pii.

Deplora che non si sia dato ascolto ai consigli offerti in passato sul grave argomento. Ma l'inchiesta deve essere una vera funzione di Stato. Per l'organizzazione della beneficenza, onde concentrarla ed unificarla, abbiamo una legge; e dobbiamo avere il cuore di applicarla. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

MAGLIANI svolge la sua interpellanza al ministro dell'interno « sulle condizioni delle Opere pie di Napoli e sugl'intenti del Governo relativi alla necessità di provvedimenti seri e radicali ».

Si associa a molte delle considerazioni svolte dall'onorevole Bovio.

Se le Opere pie di Napoli rispondessero ai fini della loro istituzione, le classi diseredate ne avrebbero non lieve beneficio. La quistione è di grave importanza perchè trattasi dell'amministrazione di 14 milioni.

È vero che le Opere pie di Napoli vanno malissimo, ma molte sono le cause di questo grave inconveniente.

In molti Istituti mancano i mezzi per mantenere i fini della loro istituzione. Anche il modo dell'elezione degli amministratori non è corretto. Per esempio alla direzione di Istituti educativi e scolastici sono adibiti farmacisti, ingegneri o avvocati senza cause. (Si ride).

Rilevando un'affermazione dell'onorevole Bovio, sostiene che il Monte della Misericordia risponde abbastanza bene ai suoi fini. Non può approvare l'indirizzo dato all'opera di Sant'Orsola Benincasa: invece di mantenere una scuola normale per maestre, sarebbe meglio s'istituisse una scuola professionale.

Ma se alcuni Istituti non procedono regolarmente, altri invece sono decoro di Napoli: accenna particolarmente all'Istituto Casanova.

Ritiene non sufficiente l'inchiesta proposta dall'onorevole Bovio. Molte altre inchieste si sono fatte sulle Opere pie di Napoli, e non se ne è avuto nessun risultato.

Egli vorrebbe intanto che la funzione di tutela per parte della prefettura fosse più ampiamente esplicata.

Sarebbe opportuno studiare qualche modificazione alla legge sulle Opere di beneficenza nel senso di facilitare al Governo il concentramento delle Opere pie aventi gli stessi fini. Spera che il Ministero terrà conto delle sue raccomandazioni, perchè la questione s'impone non solamente per ragioni d'ordine sociale, ma altresì per ragioni d'ordine morale.

SERENA, sottosegretario di Stato per l'interno, all'onorevole Bovio che domandava se lo Stato è per gli spogliatori e per i negligenti, fa osservare che la risposta alla sua domanda è nella legge del 1890, la quale aveva per precipuo intento di porre un freno alla cattiva amministrazione delle Opere pie. In particolare poi, il Ministero passato ed il presente si sono convinti della necessità di ricorrere ad energici provvedimenti senza i quali in Napoli si potrà ordinare la beneficenza.

La procedura prescritta dalla legge per le riforme è troppo lunga ed impacciata: bisogna trovare provvedimenti più spediti, e soprattutto rimuovere gli ostacoli frapposti dagli interessati; ed a questi pensi il Governo.

Giustamente l'onorevole Bovio ha lamentato che tanta miseria rimanga a Napoli senza quei sollievi che pur si potrebbero trovare nel ricco patrimonio delle Opere pie.

Se è facile riconoscere il male, non è altrettanto facile avvisare ai rimedi; ma il punto di partenza deve cercarsi nell'applicazione rigorosa della legge.

Le cifre addotte però dall'onorevole Bovio sul patrimonio delle Opere pie debbono essere rettificate: non si tratta di 13 milioni e mezzo, ma bensì di nove milioni, due dei quali devono essere impiegati in oggetti speciali determinati.

La rendita disponibile dunque sarebbe di sette milioni, dei quali tuttavia un terzo circa va detratto per l'imposta, essendo i beni delle Opere pie costituiti in gran parte di fabbricati.

Lo studio di una riforma delle Opere pie in Napoli deve indagare se le rendite di ciascuna categoria siano bene impiegate e se i difetti di amministrazione siano imputabili a cause generali o speciali.

È innegabile che le amministrazioni delle Opere pie in Napoli sono viziate dalla piaga di un numero eccessivo di impiegati.

Però l'inefficacia della beneficenza in Napoli non deve tanto imputarsi alla mala amministrazione, quanto all'estensione che in quella città ha la miseria sotto tutte le sue forme.

Le rendite delle Opere pie di Napoli sono per quasi una metà assorbite dalle spese di amministrazione: nè si possono tutte impiegare pei nobili fini accennati dall'onorevole Bovio perchè vi si oppongono le tavole di fondazione.

L'inversione che pur sarebbe desiderabile non si può raggiungere ad un tratto: ma gli sforzi del Governo mirano a far restituire alla beneficenza la massima parte delle rendite.

La Congregazione di carità è stata anche essa male amministrata. Può essere migliorata; e come in essa sono ora concentrate una quindicina di Opere pie, vi se ne potranno concentrare altre, e ciò appunto ora si cerca di fare.

La vigilanza del Governo è assidua, ma in molti casi è inefficace: manca da parte del pubblico il riscontro ed il sindacato; e la Giunta provinciale e la Prefettura non possono far tutto.

Se talvolta manca per parte del Governo la vigilanza, ciò è imputabile non tanto a vizio della legge, quanto a deficienza di mezzi, in rapporto specialmente al gran numero di Opere pie nella provincia di Napoli.

Il prefetto di Napoli in questi ultimi giorni ha trasmesso una elaboratissima proposta per il raggruppamento di molti istituti aventi affinità di oggetti. Questo raggruppamento dovrebbe compiersi entro il corrente anno, e riparerebbe a molti degli inconvenienti lamentati dagli interpellanti.

Si associa a quanto hanno detto gli onorevoli Bovio e Magliani in elogio di quelle persone caritatevoli, che sono state la vera provvidenza delle classi povere di Napoli.

Circa la inchiesta della Giunta provinciale amministrativa, fa osservare all'onorevole Bovio, che si tratta non di una inchiesta privata, ma bensì di una propria funzione di Governo che la legge delega alla Giunta. Non sarebbe quindi il caso di una nuova inchiesta governativa.

Non può seguire l'onorevole Bovio in tutti gli apprezzamenti da lui fatti sulle Opere pie di Napoli, ma è con lui d'accordo nel volerle ricondotte ai veri loro fini, e curate di tutte le magagne che le guastano.

Il Governo spera di raggiungere questo intento mediante il raggruppamento del quale ha fatto cenno, ed avrà così reso un grande servizio alla città di Napoli. (Approvazioni).

SIMEONI, parlando per fatto personale, rettifica alcune affermazioni dell'onorevole Bovio circa l'istituto dell'Annunziata.

Nota come esso disponga di rendite relativamente inferiori a quelle degl' Istituti congeneri di altre grandi città d'Italia.

Per lo statuto deve pensare, oltre al mantenimento di migliaia di bambini, anche a quello di circa quattrocento fanciulle fino al 21° anno di età e di circa cento donne adulte per tutta la vita.

L'amministrazione aveva proposto di togliere dall'istituto le alunne, ma la deliberazione non fu mai approvata dall'autorità tutoria.

L'inchiesta fatta sull'istituto ha messo in evidenza la deficente organizzazione del servizio medico: gli amministratori sono stati solleciti nel proporre tutte le riforme opportune e la Giunta provinciale è stata larga di elogi all'opera degli amministratori.

Spiega come avvenga che nell' Istituto sian portati i fanciulli più gracili e malaticci, anzi per lo più moribondi, i quali perciò dànno le cifre di una grande mortalità.

Lamenta poi che l' inchiesta non abbia tenuto conto di tutto questo, come lamenta che i risultati dell' inchiesta non siano stati comunicati integralmente, come era doveroso, agli amministratori dell'Istituto.

Sostiene che l'opera degli amministratori non poteva essere più corretta; a loro nome dichiara che faranno il loro dovere fino all'ultimo, ma invoca una ispezione a fondo per parte del Governo e sopratutto sulla gestione patrimoniale.

LAZZARO parlando per fatto personale, si associa interamente a quanto ha detto l'onorevole Simeoni, e rettifica alcune affermazioni dell'onorevole Bovio circa la condotta dei sanitari nell' Istituto dell'Annunziata, e circa le condizioni igieniche. Relativamente a queste anzi egli stesso ha fatto non poche proposte, ma non è stato ascoltato.

Invoca che si faccia la luce sull'opera degli amministratori, che è stata sempre onesta e corretta.

BOVIO, pur approvando il raggruppamento del quale ha parlato il sottosegretario di Stato, crede conveniente di farlo precedere da una inchiesta, che metta in chiaro la responsabilità e le vere condizioni patrimoniali della beneficenza napolitana intorno alle quali mantiene le sue cifre di fronte a quelle addotte dall'onorevole Serena.

Presenta anche a nome di altri deputati la seguente mozione:

« La Camera, in seguito allo svolgimento delle interpellanze circa gli abusi nell'Amministrazione delle Opere pie di Napoli, invita il Governo a fare un'inchiesta per constatare tali abusi. »

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, chiede che in altro prossimo giorno si stabilisca quello per la discussione della mozione.

BOVIO consente.

MAGLIANI prende atto della promessa del sottosegretario di Stato di presentare un disegno di legge di raggruppamento, e si dichiara soddisfatto.

SERENA, sottosegretario di Stato per l'interno. Il Governo affretterà la discussione, sempre che l'onorevole Bovio rinunzi a far oggetto dell'inchiesta ciò che non le può essere sottoposto.

Agli onorevoli Lazzaro e Simeoni dichiara che il Governo intende mantenersi estraneo alle loro contestazioni.

È in dovere però di difendere l'opera del prefetto di Napoli che è incensurabile.

LAZZARO, ripete che gli amministratori sono sicuri e tranquilli sull'opera loro ed attendono che l'opinione pubblica sia illuminata.

Presentazione di una nota di variazioni.

LUZZATTI, ministro del tesoro, presenta una nota di variazioni al bilancio del Ministero dell'istruzione pubblica.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni ha convalidato le elezioni di Avezzano, eletto Coletti, e Sansevero eletto Mascia.

Inoltre ha presentato le relazioni sulle elezioni contestate del Collegio di Mantova (Rocca) e Cittaducale (Roselli). Saranno poste all'ordine del giorno della seduta di mercoledì.

Interrogazioni.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se sia vero il fatto di maltrattamenti inferti da un maresciallo dei carabinieri di Ancona ad un operaio, dopo averlo tratto in arresto.

« Monti-Guarnieri. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno circa le condizioni di pubblica sicurezza nelle campagne di Tuglie.

« Vischi. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno circa le giuste domande di una straordinaria sessione di esami di segretari comunali.

« Vischi. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia e l'onorevole ministro Commissario civile per la Sicilia per sapere se intendano, con equi provvedimenti, venire in aiuto dei coloni di Pace del Mela in provincia di Messina.

« Fulci Nicolò. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri delle finanze e dell'agricoltura, industria e commercio per sapere se, vista la impossibilità di prevenire le frodi nella importazione temporanea dei grani esteri, dannosa all'agricoltura nazionale, sieno disposti a proporne definitivamente la assoluta abolizione o, per lo meno, ad adottare l'*entrepôt*, come venne praticato nei riguardi del riso.

« Valli E. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno sulla indebita ingerenza del prefetto di Perugia nell'elezione ultima del collegio di Poggio-Mirteto.

« Nasi. »

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere se, come si crede, egli abbia fatto richiesta ai governi di Atene e di Costantinopoli per il recupero del cadavere di Antonio Fratti, e se si proponga, come è preciso dovere di un Governo che abbia alto il concetto delle glorie della Patria, di fare tornare in Italia, a spese dello Stato, le ceneri di lui.

« Mazza. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici, intorno alla ritardata esecuzione dell'ultima legge pel compimento del porto di Licata.

« Fili-Astolfone. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere per quali ragioni ai capi operai ed agli operai che lavorano a giornata nel Laboratorio pirotecnico di Bologna non soddisfi la maggiore mercede corrispondente alle ore di lavoro che essi compiono in più della media giornaliera preveduta dal regolamento in vigore.

« Pini. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno per sapere se intenda dare disposizioni affinchè gli spedali di Roma, assumendo i ricoverati a sensi della legge 30 luglio 1896 n. 343 e del regolamento relativo 28 agosto 1896, ricerchino con la maggiore diligenza il comune di soccorso dei ricoverati medesimi.

« Girardini. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia per sentire se egli crede possano dedursi contro i magistrati delegati a funzioni elettorali, e alla Presidenza della Commissione per le liste, i motivi di ricusa indicati dal Codice di procedura civile.

« E nel dubbio, se non intende provvedere con analoga proposta anche di natura legislativa.

« Grossi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro degli interni circa l'arresto arbitrario o l'illegale detenzione di alcuni cittadini torinesi in occasione delle recenti feste in Torino e circa il ritardo di cinque giorni nel consegnar lettere dagli stessi diretti alle loro famiglie.

« Morgari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze per sapere se e quando intenda presentare un disegno di legge per le pensioni a favore degli operai delle manifatture dei tabacchi.

« Morgari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della guerra per sapere se e quando intenda dare attuazione ai voti espressi nel Congresso nazionale degli operai borghesi alla dipendenza del Ministero della guerra, tenutosi in Torino ai primi di gennaio 1897.

« Morgari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno per sapere perchè le specialità farmaceutiche francesi entrino liberamente in Italia, mentre quelle di produzione italiana non possono ottenere in Francia il medesimo trattamento; e se, trovando ingiusto simile fatto, non creda che sia opportuno di prendere accordi col Governo francese affinchè sia concessa la perfetta reciprocità.

« Valle G. »

« Il sottoscritto interroga il Governo per conoscere se non creda giunto il momento di proporre l'abrogazione della legge sulla insequestrabilità degli stipendii, che pone in posizione di privilegio gl'impiegati dello Stato ed in condizione da potere impunemente truffare gli altri cittadini che lavorano senza avere stipendio fisso.

« Imbriani-Poerio ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno circa il fatto dolorosissimo avvenuto in San Benedetto presso Cascina, per opera di un vice brigadiere dei carabinieri.

« Imbriani-Poerio. »

« I sottoscritti chiedono d' interrogare il ministro dell' interno sulle ragioni che lo hanno indotto a proibire il Congresso repubblicano di Firenze.

« Bovio, Caldesi, Garavetti, Bosdari, Pantano, Socci, Imbriani, Costa, Bissolati, Pansini. »

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, risponde subito all'interrogazione dell'on. Bovio ed altri circa la proibizione del congresso repubblicano di Firenze.

Dichiara che noi siamo in regime monarchico e devesi proibire tutto ciò che tende a sovvertire l'ordine costituito. Di più l'autorità giudiziaria aveva sequestrato la circolare che invitava al congresso: non si trattava quindi di semplici teorie.

Il Governo non poteva permettere un congresso che doveva essere pubblico e discutere sui mezzi attivi di propaganda. (Approvazioni).

BOVIO. Sotto tutti gli altri Ministeri furono tenuti questi congressi. Il diritto di discussione è garantito dallo Statuto: nulla si può sottrarre ad esso, nemmeno la forma di Governo. È uno strappo allo Statuto il divieto. Come protesta contro l'opera del Governo presenterà una mozione.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, afferma nuovamente che è pronto a lottare contro chi vuol sovvertire le istituzioni; (Interruzioni dell'on. Colajanni e Bosdari) ed è sicuro di vincere poichè il paese è con lui. (Vive approvazioni).

La seduta termina alle 19.40.

DIARIO ESTERO

La *Revue des deux Mondes*, nella sua ultima rassegna politica, biasima l'errore commesso dalla Grecia di non essersi, per tempo, accontentata di quanto aveva ottenuto a favore dell'isola di Creta e prosegue:

« Noi pure, unitamente a tutti gli amici della Grecia, le dicemmo che doveva essere soddisfatta per essere riuscita a sottrarre Candia al dominio turco, procacciandole una vera autonomia, fors'anco provvisoria, dappoichè s'era già ripetutamente detto, che l'isola, tosto o tardi, sarebbe stata annessa al Regno ellenico. La Grecia dunque non avrebbe dovuto esitare ad annuire alla nomina di un Principe, quale Governatore di Creta, tanto più che questo Principe sarebbe stato, senz'altro, uno dei figli di Re Giorgio. Questi non erano forse vantaggi bastantemente manifesti? Che cosa non darebbe oggi la Grecia, per ritornare al punto in cui trovavasi allora? »

Poscia l'articolista, censurando il governo ellenico, per aver affidato il comando supremo al Principe ereditario, soggiunge: « Il Principe, non dubitiamo, fece tutto ciò che gli era possibile, e si comportò pure coraggiosamente. Ma quando anche avesse posseduto il genio di Bonaparte, la vittoria sarebbe stata impossibile con l'esercito da lui comandato. Questo però i greci non vorranno giammai ammettere. Vogliono assolutamente persuadere se stessi, che si comportarono da eroi, e nessuno mai potrà convincerli del contrario. Sostengono che furono traditi, ed attribuiscono la disfatta agli errori, alla timidezza, all'inettitudine, di colui che stava al comando. La cosa del resto era da attendersi.

« Se il Re avesse assunto personalmente il supremo comando, avrebbe potuto, dopo la conclusione della pace, abdicare, ed il Principe ereditario non sarebbe stato direttamente implicato nelle sventure della patria. Ma, come ora stanno le cose, furono contemporaneamente compromesse due generazioni, quella dell'oggi e quella del domani, il presente e l'avvenire.»

***

Lo *Speaker*, autorevole giornale ebdomadario di Londra, in un articolo sulla situazione in Oriente scrive:

« Gli errori commessi dalla Grecia non devono influire sulle sorti dei cretesi, nè svincolare l'Inghilterra dalla parola data. Moltissimi dei liberali inglesi avrebbero desiderato che l'isola di Creta, alla prima occasione opportuna fosse annessa alla Grecia.

« Ma se ciò non è possibile, tutti gli onesti, senza distinzione di partito, sono d'avviso che l'Inghilterra non possa sottrarsi alla promessa fatta e che la libertà e l'autonomia, debbano assolutamente essere assicurate all'isola di Candia.

« Tutte le Potenze si associarono a noi in questa promessa; ma quand'anche qualcuna di esse intendesse recedere, l'Inghilterra è tenuta ad insistere, affinchè la promessa sia mantenuta. In questa opinione il popolo inglese è unanime. Non è ammissibile che un paese ed un popolo, una volta liberati dal dominio turco, ritornino sotto l'antico giogo.

« Quindi il governo Inglese deve comprendere che se, in passato, ha commesso degli errori, la sua condotta sarà imperdonabile se non insisterà su queste due cose: che sia assicurata all'isola di Creta una vera autonomia e che nessun essere umano, libero prima di questa guerra fatale, ritorni sotto il dominio della Porta, a guerra finita. »

***

Si telegrafa da Belgrado al *Piccolo* che, secondo la *Veceruje Novosti*, il Re Alessandro, mentre fu a Cettinie, ha ricevuto pure una numerosa deputazione di emigrati erzegovesi, condotta dal metropolita Haggi Sava Vrosanovich, espulso, a suo tempo, dalle provincie occupate dall'Austria.

Il Re Alessandro ricevette la Deputazione con particolare affabilità e, al discorso rivoltogli, avrebbe risposto che gli erzegovesi non devono disperare della loro causa, ma guardare fiduciosi all'avvenire e attendere il trionfo della causa serba, trionfo che non può mancare se tutti i serbi saranno cauti e concordi.

***

Si ha da Washington che il Segretario di Stato, sig. Sherman, ha comunicato al Senato una lettera nella quale l'ambasciatore di Germania protesta, in nome del suo governo, contro le tasse speciali che si vogliono far pesare sugli zuccheri provenienti dai paesi dove si concedono premii.

La lettera dice che, se quelle tasse verranno adottate, la Germania sarà obbligata di considerare se non è il caso di denunziare la convenzione di Saratoga, a termini della quale le importazioni degli Stati Uniti, segnatamente quelle dei prodotti agricoli, godono quella tariffa minima della quale profittano parecchie altre nazioni che conclusero trattati colla Germania.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. A. R. il Duca di Genova, nel pomeriggio di ieri, ricevette a Genova la Presidenza della Società ginnastica *Colombo*, che gli presentò un'artistica pergamena ed una medaglia d'oro commemorativa del torneo di scherma.

S. A. R. gradì moltissimo l'offerta, encomiando le iniziative della benemerita Società.

All'Ambasciata inglese. — La festa in giardino, offerta ieri da S. E. Sir Clare Ford per la ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina d'Inghilterra, malgrado il tempo minaccioso, riuscì oltremodo gaia ed animata.

S. E. l'Ambasciatore, al principio dello splendido parco, riceveva i numerosi invitati, fra i quali notavansi tutti i membri

del Corpo diplomatico, S. E. l'on. Branca, parecchi senatori e deputati. Molte le signore in elegantissime toelette primaverili.

Nella serra del parco fu servito un lauto buffet. La musica della legione allievi RR. carabinieri eseguì uno scelto concerto.

La festa, incominciata alle ore 16, si protrasse fin dopo le ore 17 e si chiuse al suono dell'inno nazionale inglese, che tutti i presenti ascoltarono a capo scoverto.

Appalto del Teatro Argentina. — Dovendosi procedere all'appalto dell'esercizio del Comunale Teatro Argentina per la stagione teatrale di Carnevale-Quaresima 1897-98, un avviso del Sindaco di Roma fa noto che coloro i quali credessero di concorrervi potranno presentare le rispettive proposte, fino al 30 giugno p. v., all'Ufficio VI municipale (sez. 3ª) in via Tor dei Specchi n. 4, dove potranno prendere visione del relativo Capitolato d'appalto.

Centenario della Bandiera Italiana. — Alle ore 10 di ieri nella Palestra della Società ginnastica *Cristoforo Colombo*, a Genova, elegantemente imbandierata, furono inaugurati i festeggiamenti per commemorare il centenario della Bandiera tricolore con un torneo internazionale di scherma.

Intervennero S. A. R. il Duca di Genova, presidente onorario, gli on. senatori Doria e Secondi, gli on. deputati Bettolo, Fasce e Cottafavi, tutte le Autorità civili e militari, le notabilità e molte signore.

Dopo applauditissime parole del presidente della Società, Quilico, l'avv. Graffagni pronunziò il discorso inaugurale facendo la storia della Bandiera tricolore e specialmente associandola alle gesta di Casa Savoia. Terminò fra vivissimi applausi e grida di: *Viva il Re d'Italia! Viva Casa Savoia!*

Il Duca di Genova presenziò alcuni assalti. Quindi visitò le sale della Società e si ritirò alle ore 11. All'arrivo ed alla partenza, S. A. R. fu salutata dalla Marcia Reale e da vive acclamazioni.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 25 maggio, a L. 104,92.

Elezione politica. — *Collegio di Poggio Mirteto.* — Risultato definitivo. — Iscritti 5991 - Votanti 4405. — Fortis Alessandro ebbe voti 1902, Arbib Edoardo 1888 e Beltrami 472. Voti dispersi, contestati e nulli 143.

Ballottaggio fra Fortis ed Arbib.

Rimpatrio. — Ieri mattina alle ore 5 giunse a Napoli il piroscafo *Adria*, della N. G. I., con a bordo il 6° e 7° scaglione di prigionieri che costituiscono l'ultimo e più grosso nucleo di rimpatrianti.

Sbarcarono: il generale Albertone — i capitani Brancato, D'Agostino, De Baillon e Loffredo — i tenenti Sacconi, Riguzzi, Balbi, Quaglia, Amendolagine, Pantano, Treboldi, Amatucci, Coccanari, Fuso, Borro, Pucci, Caldieri, Caruso, Cordella, De Gennaro, Santoro (medico), Canegallo (medico) — i sottotenenti Acerbi, Malatesta, Beato, Pacchioni, Calvino, Baffigi e Galvagno — nonchè 574 uomini di truppa tutti reduci dalla prigionia nello Scioa.

Marina Mercantile. — Il giorno 22 il piroscafo *Sud-America*, della Veloce, partì da Colon per Genova. Ieri l'altro i piroscafi *Nord-America* e *Città di Genova*, della Veloce, ed il piroscafo *Werra*, del N. L., partirono il primo da Rio Janeiro, il secondo da San Vincenzo ed il terzo da New-York, tutti per Genova.

ESTERO

Conferenza internazionale ferroviaria a Cristiania. — Nei giorni 15 e 16 di giugno p. v. avrà luogo a Cristiania una conferenza internazionale per l'orario invernale delle ferrovie.

A detta conferenza interverranno i rappresentanti del R. Ispettorato Generale delle Strade Ferrate e delle Ferrovie del Mediterraneo e Meridionali.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 24. — Il Gabinetto presieduto dal sig. Canovas del Castillo, godendo la fiducia della Corona e della maggioranza del Senato e della Camera dei Deputati, ha deciso di non dimettersi, malgrado la determinazione delle minoranze fusioniste delle Cortes di non intervenire alle sedute del Senato nè a quelle della Camera, finchè il duca di Tetuan non si sia dimesso.

Tale deliberazione fu presa all'unanimità dal Consiglio dei Ministri, giudicando che tale condotta è imposta al Gabinetto dai suoi doveri di patriottismo e dalla necessità di difendere le regie prerogative.

MADRID, 24. — Si ha dall'Avana: Le truppe spagnuole continuano ad inseguire attivamente gli insorti, i quali subiscono molte perdite.

Cento insorti si sono presentati all'indulto.

Si ha Manilla: Gli insorti continuano a presentarsi all'indulto. La provincia di Cavite va ripopolandosi.

Il capitano generale, Primo de Rivera, ha congedato 258 artiglieri, che avevano terminato la loro ferma coloniale.

VIENNA, 24. — *Camera dei Deputati.* — Sono stati ripresi oggi i lavori parlamentari. La Sinistra tedesca continua però nella sua politica ostruzionista. Essa chiese la lettura testuale delle petizioni iscritte all'ordine del giorno; poi domandò l'appello nominale su ciascuna petizione, con l'intervallo di dieci minuti stabilito dal regolamento fra un appello nominale e l'altro.

La seduta continua.

BERLINO, 24. — È cominciato oggi dinanzi alle Assise il processo Tausch-Lutzow.

Il Presidente, prima di procedere all'interrogatorio degli imputati, ha esortato Lutzow a dire la pura verità.

Si è proceduto quindi all'interrogatorio di Trausch, il quale fece le note rivelazioni sugli agenti di polizia Lutzow e Normann-Schumann. Egli dichiara di non essersi mai prefisso scopi d'interesse personale o politico nel fare quelle rivelazioni.

VIENNA, 24. — *Camera dei Deputati — (Continuazione)* — La Sinistra tedesca continuando l'ostruzionismo, il Giovane-Czeco Kaizl presenta una mozione invitante la Camera a decidere se veramante il suo Regolamento permetta di chiedere un intervallo di dieci minuti fra una questione e l'altra, qualunque ne sia la importanza.

Questa mozione provoca un grande tumulto, che rende impossibile di procedere alla votazione. Finalmente la Camera riesce a votare la mozione Kaizl, che viene approvata dalla Destra e dal Centro.

Segue un nuovo e grande tumulto. Parecchi deputati s'ingiuriano.

Il Presidente è costretto a sospendere la seduta. L'agitazione però continua.

Dopo dieci minuti la seduta viene ripresa, ma i tumulti si rinnovano ed il Presidente è costretto a togliere la seduta.

BERLINO, 24. — *Processo Tausch Lutzow — Continuazione.* — Nel suo interrogatorio Tausch nega assolutamente di avere pubblicato articoli sulla malattia dell'orecchio dell'Imperatore,

sulle manovre nell'Alsazia-Lorena e sopra dissensi fra il Ministro della Guerra ed il Gabinetto militare dell'Imperatore.

Invece Lutzow dichiara di aver ricevuto tutte le informazioni pei suddetti articoli da Tausch che gli dette ordine di pubblicarle.

LONDRA, 24. — L'istruttoria giudiziaria aperta per accertare le cause dell'esplosione avvenuta il 26 aprile nella Chiesa metropolitana d'Aldersgate, ove vi furono un morto ed otto feriti, conclude trattarsi di un colpevole attentato.

VIENNA, 24. — La prossima seduta della Camera dei deputati è fissata pel 26 corrente.

CETTINJE, 24. — Il Principe Nicola ha ricevuto in udienza solenne l'aiutante di campo del Sultano, che gli ha consegnato una lettera autografa imperiale. Assisteva pure il Ministro turco.

LONDRA, 24. — Ricorrendo il genetliaco della Regina, ha avuto luogo oggi una brillante rivista militare.

Le campane di Londra e di Windsor hanno suonato a distesa. Da tutti gli Arsenali sono state fatte salve.

Stasera grandi illuminazioni.

Dispacci delle varie Contee annunziano che ovunque l'anniversario è stato straordinariamente festeggiato.

VIENNA, 25. — Gli studenti nazionali-tedeschi hanno fatto, iersera, una dimostrazione contro le Ordinanze relative all'uso delle lingue nella Boemia e nella Moravia.

Essi volevano recarsi dinanzi al Palazzo del Parlamento, ma la polizia li respinse.

Allora si recarono all'Università, ove emisero fischi e grida.

Dopo un'ora, i dimostranti si sciolsero senza alcun incidente.

MADRID, 25. — Il Presidente del Consiglio, Canovas del Castillo, ha dichiarato alle Cortes che l'esigere, come fanno i liberali, le dimissioni del duca di Tetuan da Ministro degli affari esteri è contrario alla Costituzione.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 24 maggio 1897

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 749.68
Umidità relativa a mezzodì 59
Vento a mezzodì . . . . . . Ovest fresco.
Cielo . . . . coperto.
Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 23 °6 / Minimo 16 °2.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 24 maggio 1897:

In Europa pressione abbastanza elevata al NW, 764 Ebridi, bassa sulla Russia meridionale Kiew 748.

In Italia nelle 24 ore: Barometro ovunque aumentato fino a 2 mm.; temperatura in generale aumentata; pioggie Italia superiore e versante Adriatico.

Stamane: cielo generalmente coperto con qualche pioggia.

Barometro: 751 Belluno, Alessandria, Modena, Venezia; 752 Domodossola, Livorno, Pesaro; 753 Roma, Foggia; 754 Sassari, Napoli, Catanzaro; 755 Cagliari, Palermo, Catania.

Probabilità: ancora venti freschi settentrionali al N e meridionali al S; cielo nuvoloso coperto con pioggie o temporale specialmente sull'Italia superiore.

BOLLETTINO METEORICO

DELL UFFICIO CENTRALE DI METEREOLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 24 maggio 1897.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	coperto	calmo	22 5	13 5
Genova	piovoso	calmo	20 0	15 2
Massa Carrara	piovoso	legg. mosso	21 0	13 4
Cuneo	3/4 coperto	—	21 1	11 2
Torino	coperto	—	22 4	15 6
Alessandria	1/4 coperto	—	21 8	14 0
Novara	3/4 coperto	—	21 3	13 6
Domodossola	coperto	—	22 5	8 8
Pavia	coperto	—	20 8	11 7
Milano	coperto	—	22 4	14 2
Sondrio	coperto	—	22 1	13 5
Bergamo	coperto	—	19 1	13 1
Brescia	coperto	—	20 3	14 0
Cremona	coperto	—	23 4	14 7
Mantova	coperto	—	20 6	14 2
Verona	coperto	—	22 0	15 0
Belluno	3/4 coperto	—	18 8	13 5
Udine	coperto	—	19 8	14 0
Treviso	—	—	—	—
Venezia	coperto	calmo	17 8	16 5
Padova	coperto	—	19 5	10 6
Rovigo	coperto	—	18 8	15 5
Piacenza	3/4 coperto	—	20 1	13 7
Parma	coperto	—	22 0	14 9
Reggio Emilia	—	—	—	—
Modena	coperto	—	21 4	14 3
Ferrara	coperto	—	19 7	14 5
Bologna	3/4 coperto	—	19 4	14 8
Ravenna	coperto	—	21 9	14 0
Forlì	coperto	—	19 0	13 8
Pesaro	3/4 coperto	calmo	19 0	15 0
Ancona	coperto	legg. mosso	18 9	15 9
Urbino	coperto	—	18 6	11 8
Macerata	3/4 coperto	—	19 1	14 3
Ascoli Piceno	coperto	—	22 5	15 0
Perugia	nebbioso	—	18 7	12 2
Camerino	coperto	—	16 6	12 8
Lucca	piovoso	—	20 7	14 6
Pisa	coperto	—	21 7	12 8
Livorno	piovoso	calmo	20 3	14 8
Firenze	coperto	—	22 0	15 3
Arezzo	coperto	—	19 2	12 9
Siena	coperto	—	19 2	12 2
Grosseto	1/2 coperto	—	22 8	19 8
Roma	q. coperto	—	21 3	16 2
Teramo	1/2 coperto	—	20 2	13 4
Chieti	1/2 coperto	—	19 6	10 2
Aquila	coperto	—	16 5	11 6
Agnone	sereno	—	17 5	11 0
Foggia	3/4 coperto	—	25 7	15 9
Bari	sereno	calmo	23 0	15 2
Lecce	3/4 coperto	—	24 6	11 6
Caserta	3/4 coperto	—	23 1	15 4
Napoli	3/4 coperto	mosso	21 0	16 4
Benevento	coperto	—	21 1	14 4
Avellino	coperto	—	21 2	13 7
Salerno	3/4 coperto	—	17 2	10 2
Potenza	3/4 coperto	—	16 6	5 9
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	3/4 coperto	—	17 1	6 1
Reggio Calabria	coperto	calmo	25 0	16 0
Trapani	1/4 coperto	calmo	24 4	16 6
Palermo	1/4 coperto	mosso	28 3	13 5
Porto Empedocle	3/4 coperto	legg. mosso	24 0	18 0
Caltanisetta	coperto	—	27 8	14 0
Messina	coperto	calmo	23 1	18 0
Catania	piovoso	legg. mosso	27 0	16 2
Siracusa	coperto	calmo	29 3	17 5
Cagliari	piovoso	calmo	29 0	12 0
Sassari	3/4 coperto	—	21 8	15 1

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 24 Maggio 1897.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor Med	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gen. 97			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	$98,27^1/_2$ 30 $27^1/_2$		— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	98,30 $32^1/_2$ 35	98 $31^1/_2$			— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	98,25	— —			— —
			detta » di L. 25	98,30	— —			— —
»			detta » di L. 10	98,50	— —			— —
			detta » di L. 5	98,75	— —			— —
1 apr. 97			detta $4^1/_2$ %	108,20	108 20	$108,27^1/_2$ 20 $17^1/_2$		— —
			» » in cartelle da L. 45 a 180.		— —			— —
»			» » » « 3 a 45.	108,25	— —			— —
1 gen. 97			detta 4 %		— —			93 35
			» » in cartelle di L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
1 apr. 97			detta 3 % 2ª grida		— —			59 90
			detta 3 % piccolo taglio		— —			— —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64.		— —			100 90
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			99 75
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			101 30
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor. Med.			
1 lug. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 apr. 97	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			486 —
»	500	500	dette 4 % 2ª e 8ª Emissione		— —			482 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito	$312^1/_2$	— —			— —
1 ott. 96	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			475 —
»	500	500	» » » » » $4^1/_2$ %	$499^3/_4$	— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » $4^1/_2$ %		— —			— —
1 apr. 97	500	500	» » » dell'Ist. Italiano $4^1/_2$ %		— —			506 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 gen. 97	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			686 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			520 —
1 apr. 97	250	250	» » Second. della Sardegna.		— —			265 —
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 97	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			719 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			116 —
1 mar. 97	500	500	» Istituto Italiano di Credito Fondiario		— —			430 —
1 apr. 97	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			330 —
15 apr. 97	500	500	» » Anglo-Romª. per l'illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —	$808^1/_2$		— —
1 mag. 97	500	500	» » Acqua Marcia		— —	$1244^1/_2$		— — (1)
1 ott. 96	250	250	» » Italiana per condotte d'acqua		— —			194 —
1 apr. 97	125	125	» » dei Molini e Pastificio Pantan.		— —			124 —
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed Appⁱ. Elettriche		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'illuminazione		— —			105 —
15 apr. 97	125	125	» » Anonima Tramvays-Omnibus		— —	$236^1/_2$		— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio.		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi.		— —			— —
1 gen. 97	300	300	» » Navigazione Generale Italiana		— —			323 —
1 apr. 97	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —			117 —
1 gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma.		— —			65 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli.		— —	$27^3/_4$ $27^1/_2$		— —
1 gen. 95	25	25	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr. 97	500	500	» » « Credito Italiano »		— —			500 —
1 gen. 97	250	250	» Acquedotto de Ferrari-Galliera.		— —			243 —
			Azioni Società Assicurazioni					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			116 —
»	250	125	» » - Vita		— —			215 —

(1) ex L. 33.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor.Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.					
1 gen. 97	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89.		— —			306 —
»	1000	1000	» » Tunisi-Goletta 4 % (oro)		— —			916 —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			484 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			190 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			90 —
1 apr. 97	500	500	» » Acqua Marcia		— —			513 —
1 apr. 96	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
1 gen. 97	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » Ferrovie Sarde (Preferenza)		— —			— —
»	250	250	» » FF.Napoli-Ottaiano(5 % oro)		— —			120 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 97	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
	25	25	Obbl. Prestito Croce Rossa Italiana.		— —			— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.					
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale		— —			49 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			7 —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI 1ª grida	PREZZI FATTI 2ª grida	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2	Francia	90 giorni	— —	— —	104 36 /4	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	104 90	104 92 $^1/_2$	— —	104 92 $^1/_2$	104 92 $^1/_2$	104 92	101 97 $^1/_2$ 104	104 90
2	Londra	90 giorni	— —	— —	26 18 $^1/_2$	26 20 $^1/_2$	— —	— —	— — (87 $^1/_2$	— —
	»	Chèque	— —	26 33	— —	— —	26 33 $^1/_2$ 35	26 34	26,37 $^1/_4$ 32 $^1/_4$	26 36
4	Vienna-Trieste	90 giorni	26 32	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
3	Germania	Chèque	— —	— —	120 20	— —	120 25 22 $^1/_2$	129 25	120 35 15	129 20

Risposta dei premi . 28 maggio
Prezzi di compensaz. 28 »

Compensazione . . . 29 maggio
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE APRILE

Rendita 5 %	95 40
detta 4 $^1/_2$ %	105 40
detta 4 %	95 30
detta 3 %	57 25
Obb. Municipio di Roma 4 % 1ª Emissione	473 —
Dette 4 % 2ª e 8ª Emissione	469 —
» Cred. Fond. S. Spirito.	305 —
» » » B. d'It. 4 %	470 —
» » » » 4 $^1/_2$ %	494 —
» » » dell'Ist. It.	503 —
Az. Ferr. Meridionali	669 —
» » Mediterranee	509 —
» » Sec. della Sardegna	265 —
» Banca d'Italia	698 —
» Banco di Roma	120 —
» Istituto It. Cred. Fond.	427 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajerie in Terni	334 —
» » Gas (Anglo Rom.)	810 —
» » Acqua Marcia	1270 —
» » Condotte d'Acqua	182 —
Azioni Soc. Molini Past. Pant.	120 —
» » Gener. Illuminaz.	135 —
» » An. Tramways-Om.	231 —
» » Nav. Gen. Ital.	309 —
» » Metallurgica Ital.	114 —
» » Piccola Borsa di Roma	75 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Risanamento di Napoli	16 —
» » Credito Italiano.	500 —
» » Acq. De Ferrari G.	243 —
» Fondiaria Incendio	106 —
» » » Vita	208 —
Obbl. Ferroviarie 3 %	297 —
» » del Tirreno	472 —
» Soc. Immob.	175 —
» » » 4 %	75 —
Ferr. Secondarie della Sardegna	— —
» Ferr. Napoli - Ottajano (5 % oro)	120 —
Azioni Banca Generale	50 —
» » Immobiliare	10 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

22 maggio 1897.

Consolidato 5 % 93 1150
Consolidato 3 % nominale. 59 25

La Commissione Sindacale

AUGUSTO PALLADINI.
MATTEO LOVATTI.
UGO NATALI.

Visto: Il Deputato di Borsa: GIUSEPPE BAZZICHELLI.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia della Mantellate *Gerente responsabile*: TUMINO RAFFAELE.